

Approfondimento

Attestata almeno dal 1388, la torre di Thiene pare traesse la sua denominazione dalla confluenza tra il fiume Tidino e il Po di Volano. Costituisce la parte residuale di una struttura fortificata che assieme alle bastide di Massafiscaglia e Codigoro, componeva il presidio difensivo eretto lungo il Po di Volano non lontano dalla foce del fiume.

Nel 1405 le difese della torre vennero rafforzate da Nicolò III d'Este che sotto l'impulso di un diffuso clima di instabilità politica e minacce militari aveva promosso una lunga lista di interventi edilizi tesi a consolidare le strutture difensive del dominio.

Lo scontro aperto con la Repubblica di Venezia, sfociato nella guerra di Ferrara (1482-84), sollecitò gli Estensi a potenziare ulteriormente il presidio lungo il Po di Volano, così nel 1488, al fine di bloccare la risalita di navi ostili, venne tesa una catena tra la torre di Thieni e un'altra struttura difensiva (non più esistente) realizzata sulla sponda opposta del fiume.

La torre superstite, era originariamente difesa da un fossato perimetrale che poteva essere superato grazie un ponte levatoio. La struttura si presenta oggi come un solida architettura di mattoni impostata su una base quadrangolare di 6,5 metri per lato che si eleva sino a ventisei metri d'altezza. Al di sopra di una base a scarpa, file di strette finestrelle sovrapposte bucano la compattezza dei prospetti mentre le tracce di beccatelli in gran parte crollati coronano la sommità, raggiungibile salendo una scala interna in legno.